

Il neo-ad Ferraris punta a un ritorno per gli azionisti stabile e non esclude crescita all'estero. A Del Fante buonuscita di 3,8 mln

Terna avanti con l'attuale politica di dividendo

DI FRANCESCA GEROSA

Terna chiude i primi tre mesi dell'anno con ricavi in crescita a 523,9 milioni (+1,3%) rispetto allo stesso trimestre del 2016 grazie soprattutto all'aumento dei ricavi delle attività regolate relative al trasporto (+19,6 milioni), e un utile netto a 179,3 milioni, in aumento del 10,6%. L'ebitda è stato pari a 402,8 milioni (+1,9%), con un margine in miglioramento al 76,9% dal 76,4% precedente, mentre l'indebitamento finanziario netto è sceso di 514 milioni a quota 7,44 miliardi princi-

palmente grazie alla forte generazione di cassa operativa e al miglioramento del circolante. Anche gli investimenti effettuati dal gruppo nel periodo, poco meno di 100 milioni, sono calati rispetto ai 158 milioni del primo trimestre 2016 per via del differente mix dei progetti nel corso dell'anno. «Sulla base di questi risultati, continueremo a perseguire i nostri obiettivi strategici, con l'impegno di mantenere l'attuale basso profilo di rischio e assicurare ai nostri azionisti un attraente e stabile ritorno del loro investimento», ha sottolineato il neo amministratore delegato, **Luigi Ferraris**, dicendosi «molto orgoglioso»

dell'incarico affidatogli. «Intendo mettere al servizio di **Terna** la mia esperienza nel settore elettrico. Il gruppo poggia su solide basi e su un piano strategico che costituisce un importante punto di partenza del mio mandato», ha continuato Ferraris. Il focus principale di **Terna** «restano l'Italia e le attività regolate» dall'Autorità per l'energia, ha spiegato in conferenze call Ferraris. Ma **Terna**, ha aggiunto, è pronta a valutare opportunità di crescita all'estero, eventualmente in partnership con Enel, ma con un approccio «prudente», selezionando progetti compatibili con la taglia e le competenze di **Terna** e che

garantiscono un adeguato ritorno per gli azionisti. A questo proposito, ha precisato Ferraris, «per ora continueremo con l'attuale dividend policy». L'attuale piano prevede una crescita del 3% del dividendo con un payout che resta al di sotto del 70%.

Terna riconoscerà una trattativa di fine mandato di 3,8 milioni all'ex ad, Matteo Del Fante, applicando le disposizioni contrattuali già previste all'atto della nomina nel 2014, che sarà interamente liquidato entro la fine di maggio. Non sussistono, ha assicurato la società, patti di non concorrenza, né sono presenti piani di successione. (riproduzione riservata)

